Anno 63 — Martedì 28 Febbraio 1928 - Anno VI — N. 50

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più. Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE. Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-19 — I manoscritti non si restituiscono

Dopo il discorso del Cancelliere austriaco

Continuano le doglianze della stampa austriaca

L'attesa per la risposta del Duce

VIENNA, 27.

La « Reichspost » pubblica che un'alta personalità italiana ammiratrice di Mussolini e del Fascismo, avrebbe dichiarato, poche settimane fa, alla redazione del giornale, che vi sono molti ambienti italiani contrari all'attuale trattamento degli alto-atesini.

« Nemici occulti del Fascismo — avrebbe detto quel signore — avrebbero spinto al massimo l'oppressione degli alto-atesini per aizzare i tedeschi contro l'Italia. L'Italia non ha d'altra parte, tanti amici ad oriente ed occidente da inimicarsi anche il nord. Questa considerazione — osserva la « Reichspost » — è giusta. Nessun tedesco può pensare, circa il trattamento degli alto-atesini, diversamente dagli austriaci. E' insostenibile la finzione della stampa italiana che afferma trattarsi di questione di politica interna. Non si tratta di unificazione di legge e di amministrazione, ma di distruzione di stirpe. L'irredentismo italiano mirava a strappare gli italiani ben trattati dall'ex impero. Oggi si richiede soltanto che agli alto-atesini siano riconosciuti i diritti accordati ai popoli di colore coloniale. I giornali italiani evitano di rispondere concretamente alle precise doglianze di Kolb, si contraddicono vicendevolmente, ed è meschina e ridicola la loro insistenza circa le forniture di viveri fatte all'Austria. L'opinione pubblica austriaca attende con grandissimo interesse, ma con tutta calma, le dichiarazioni di Mussolini. L'amicizia dell'Italia risponderebbe ai nostri desideri ed interessi come l'amicizia dell'Austria e del popolo tedesco agli interessi bene intesi dell'Italia. Ma vera e cordiale amicizia non esisterà finchè il Tirolo meridionale soffrirà. Alla opinione del popolo austriaco espressa nella memorabile seduta del Parlamento di giovedì, non c'è niente da cambiare, qualunque ne sia la eco ».

Le « Wiener Neueste Nachrichten » ritengono che l'Austria deve attendere tranquillamente la risposta di Mussolini. Pubblicano attestati di simpatia pervenuti da Germania, Olanda, Inghilterra, America, Francia, confermanti che la questione dell'Alto Adige è divenuta questione mondiale; ritengono che il Ministro Auriti rimarrà assente da Vienna solo pochi giorni, affermano che nessuno oggi pensa a pretendere l'Alto Adige, ma che l'Austria non rinuncerà mai al diritto di intervenire ovunque con parole e scritti per ottenervi un trattamento degno di umanità.

La « Neue Freie Presse » afferma che non è in questione l'Austria ma il popolo tedesco e che si tratta di un problema fondamentale per la politica italiana se convenga respingere un popolo di 50 milioni di abitanti a causa del trattamento fatto a duecentomila persone. Mussolini stesso ha detto di avere un grandioso programma imperialistico nazionale. Per attuarlo egli ha bisogno dell'acquietamento delle Nazioni, naturalmente disposte a considerare ciò con compiacimento. L'Italia ha abbastanza problemi altrove per aumentare la somma dei conflitti. Le prossime elezioni in Germania, Francia, Inghilterra, rafforzeranno i partiti di sinistra. Sarebbe conveniente precorrere gli eventi utilizzando a proprio vantaggio le disposizioni dei prossimi vincitori. La riforma costituzionale finanziaria italiana sta compiendosi. In tale epoca di transizione la pace del popolo tedesco dovrebbe essere considerata come il successo più facile ad ottenersi poichè questa minima parte di popolo tedesco racchiuso nell'Alto Adige non pretende la libertà che il sistema fascista non può dare, ma soltanto la tolleranza nazionale, linguistica, economica uguale a quella degli altri cittadini del Regno.

Secondo il « Neues Wiener Tageblatt » i discorsi del Consiglio nazionale hanno costituito una sorpresa per l'Italia che erroneamente credeva che l'Austria avesse dimenticato l'Alto Adige.

« Non abbiamo diritto formale — scrive il giornale — di richiedere aiuto, nè potenza materiale per reagire, ma la critica è permessa come ampiamente ne usava l'Italia prima della guerra. Siamo riconoscenti per i benefici ora rinfacciati, quantunque criticabili, ma questi benefici non hanno nulla a vedere col progettato assorbimento degli alto-atesini. Si potrebbe pensare che la furiosa reazione dell'Italia abbia altri motivi, oltre alla manifestazione austriaca. La politica italiana ha subito in questi ultimi giorni diverse delusioni. Vogliamo con l'Italia cordiali relazioni di buon vicinato perciò un po' di riguardo verso i nostri sentimenti nazionali basterebbe ad esaudire tale desiderio ».

L'« Arbeiter Zeitung » osserva:

« Il Fascismo più è colpevole e più grida; il linguaggio della stampa italiana è straordinariamente violento e minaccioso; non sarebbe però questo il primo caso in cui Mussolini lascia per qualche tempo scoperto un posto di Ministro,; analogamente agì verso il Belgio. Non vi è ragione di eccitarsi se a Vienna vi sarà un fascista di meno ».

S. E. Auriti ricevuto dal Duce

ROMA, 27.

Oggi, dopo la seduta della Camera, il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Chigi il Ministro a Vienna S. E. Auriti. Il ministro Auriti ha innanzi tutto portato i testi stenografici dei discorsi di Kolb, di Abram e di Seipel, pronunziati al Consiglio nazionale austriaco e ha aggiunto altre informazioni.

La Camera ha ripreso i suoi lavori

ROMA, 27.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO il quale comunica che il Capo del Governo ha trasmesso i Decreti Reali relativi alle dimissioni dell'on. Suardo da Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, alla nomina al suo posto dell'on. Giunta, alla nomina a senatore dell'Ammiraglio d'Armata Acton, alla nomina del co. avv. prof. Cesare Maria de Vecchi di San Cismon, senatore del Regno, Governatore della Somalia a Ministro di Stato.

Comunica pure la presentazione di vari disegni di legge e di relazioni.

Sono accettate le dimissioni dell'on. Marzotto da deputato della circoscrizione veneta.

La soppressione d'uno sconcio nei locali giudiziari

MATTEI GENTILI, Sottosegretario alla Giustizia, risponde all'on. Gay Silvio ceh il Ministero ha dato disposizioni perchè siano allontanati dai locali giudiziari intermediari di cause civili e penal che costituivano un deplorvole sconcio ed ha invitato i Procuratori generali a segnalare gli opportuni provvedimenti disciplinari, i professionisti che di tali intermediari si valgono.

Il Ministero dell'Interno a sua volta, ha dato istruzioni ai Prefetti affinchè sia negata a termini di legge di P. S., la licenza intermediaria e sia vietata a questi qualsiasi pubblicità nei giornali per tale forma di attività

GAY SILVIO, è soddisfatto

Sono poi approvati senza discussione ed anche a scrutinio segreto numerosi disegni di legge.

Il Capo del Governo e vari ministri presentano vari disegni di legge.

La seduta termina alle 17.45. Domani seduta alle 16 per la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione.

Nuove fortunate operazioni in Tripolitania e in Cirenaica

La bandiera italiana sventola a Zella

ROMA, 27.

Il Ministero delle Colonie comunica:

Dopo il felice successo della rapida e vittoriosa marcia sulle oasi del Giofra, occupata l'intera regione, assicurati i servizi di rifornimento attraverso la lunga linea di tappa, riordinati i convogli someggiati, una forte colonna delle instancabili truppe della Tripolitania è partita da Uaddan la mattina del 19 febbraio puntando sulla lontana oasi di Zella, intorno alla quale informatori e osservatori da aerei segnalavano concordemente concentramenti ed intensi movimenti di grossi nuclei di ribelli, specialmente di Ulad Alliman ripiegati dalla Giofra, e di Mogarba Raedat fuggiti dalla regione sirtica orientale. Coprendo in tre tappe una distanza di oltre 130 chilometri, la nostra colonna raggiungeva, nel pomeriggio avanzato del 21 febbraio, la località di Umm-El-Leben. A una cinquantina di chilometri a nord di Zella. Mossa di là innanzi l'alba, alle ore 5 del mattino del 22, la colonna prendeva contatto con elementi avversari che, ripiegando, verso sud, ne intersecavano la direttrice di marcia. Le truppe montate della colonna si lanciavano subitamente sopra un nucleo di armati, che proteggeva lo sfilamento degli avversari, travolgendolo in breve e nel successivo combattimento, uccidendo una trentina di armati e catturando parecchie diecine di prigionieri, una mitragliatrice, trenta fucili e 150 cammelli carichi di derrate.

Proseguendo la marcia e giunta in vista della vasta e ricca oasi di Zella, la nostra colonna la investiva, aggirandola, e suddividendola in due gruppi: uno dei quali procedeva all'attacco da sud-est, l'altro da nord-est.

Il primo di tali gruppi si precipitava sopra un nucleo di circa 100 armati ribelli abbattendone la maggior parte e catturando un cannoncino da 37 mm. e 150 fucili.

Alle ore 14.30 dello stesso giorno 22, la nostra bandiera sventolava sull'abitato di Zella.

L'oasi di Zella, a 180 chilometri dalla Gioffra e a 620 da Misurata, sita sulla grande via carovaniera che dal Fezzan per il margine meridionale della regione sirtica raggiunge le oasi di Augila Gailo e di qui si divide in direzione di Bengasi e di Giarabub e del basso Egitto, è tuttora pochissimo nota, non essendo stata visitata e descritta che dai pochi arditi viaggiatori ed esploratori africani che vi si fissarono nella seconda metà del secolo scorso, la ripararono nel 1913-14 i ribelli fuorusciti della Dibla e gli Ulad Sliman dissidenti.

Memori di uqesto non remoto passato, gli italiani hanno voluto ora occupare stabilmente quella località dalla quale, due ore prima della nostra occupazione, riuscivano a fuggire il Capo degli Ulad Sliman, Abd-El-Gelil Sef en Nasser, lo antico capo ribelle del Garian, Rasen Coobar e Ahmed Scialgan di Agedabia, nominato dalla Senussia Mudir della Regione, abbandonando persino i loro indumenti personali e seguiti da poche decine di armati.

Nel pomeriggio dello stesso giorno 22, nostri meharisti Spahis, inseguivano senza tregua spersi nuclei avversari, fuggenti a sud dell'oasi di Zella per oltre 20 chilometri e riuscendo ad abbattere un'altra diecina di ribelli e a catturare altrettanti fucili.

Nello stesso giorno un gruppo di irregolari, appoggiato da Spahis, rastrellava il terreno a nord-est di Zella in direzione di Um-El-Ghizlan. Non appena avvenuta la occupazione di Zella, dove è stato sistemato congruo presidio, informato dell'esistenza di forti concentramenti avversari in zona di Tegrift e di Gifa, il Governatore e comandante delle truppe della Tripolitania, con felice iniziativa, ha ordinato che la nostra colonna della Zella marciasse subito in direzione di Tegrift e che, contemporaneamente, altra colonna partente da Uufilia marciasse incontro a quella in direzione di Gifa.

I resti dei ribelli in fuga

Così la sera del 23 febbraio la prima colonna accampava ad Ain Meduin e la seconda a Grara Retmer; esse distavano oltre 200 chilometri in linea d'aria ma erano già collegate per radio.

Nel pomeriggio del 24 febbraio, giunta la prima a una ventina di chilometri a sud di Tegrift e la seconda ad Hattet el Meahza, le due colonne non distavano più che di 120 chilometri in linea d'aria. Ma nelle prime ore della mattina del 25 febbraio la prima colonna, iniziando la marcia verso i pozzi di Tegrift, si scontrava con una massa di forze avversaria, in prevalenza di Ulad Sliman, calcolate in circa 1000 fucili, agli ordini dei due fratelli Amor e Mohamed Sef en Nesser e del Saied Gemal el Din, figlio del Senusso Saied Mohamed Sef el Abed.

Gli avversari, sorpresi dalla nostra imprevista avanzata, hanno reagito col più grande vigore, onde il combattimento si è svolto asprissimo per tre ore. Il comandante della nostra colonna facendo perno sul fianco destro, ha attaccato con un intero battaglione eritreo sostenuto dall'artiglieria, ed ha manovrato con le rimanenti forze avvolgendo il nemico.

L'avversario ha lasciato sul terreno qualche centinaio di morti. I resti della massa dei ribelli si sono sottratti all'accerchiamento fuggendo disordinatamente in direzione nord-ovest e sud-ovest.

Il combattimento alla conca di Tegrift

Nel pomeriggio dello stesso giorno 25, proseguendo sui pozzi e la sorgente di Tegrift, la nostra colonna li trovava occupati dall'avversario in forze e manifestamente deciso a difendere ad oltranza quell'unico punto di acqua importante, per un raggio di un centinaio di migliaia, in tutta la regione sirtica centrale. Il combattimento, riaccesosi, intensissimo, è durato sino alle ore 16, per la conquista dei pozzi e della sorgente, in un terreno profondo 4 chilometri e dall'avversario contrastato palmo a palmo. Alle ore 16, lasciando sul terreno 200 morti contati, fra i quali uno dei fratelli Sef en Nasser, il nemico ripiegava disordinatamente verso sud est. La nostra colonna occupava vittoriosamente la conca di Tegrift ricostituendovi le proprie preziose risorse idri che, mentre l'altra nostra colonna, proveniente dal nord, sorprendeva nei pressi di Gifa alcune decine di armati ribelli, che passava per le armi catturando fucili e cammelli e a Gifa la sera stessa del 25 febbraio pernottava.

Così ieri notte le nostre due colonne accampavano a una cinquantina di chilometri, l'una dall'altra, e la notte è passata nella più grande calma e tranquillità attorno ai nostri bivacchi.

Ieri mattina, riprendendo la marcia verso il nord, il Comandante della colonna di Tegrift poteva lanciare per aereo un messaggio affermando di procedere sicuro, che la rotta inflitta al nemico è stata tale da non darci alcun pensiero su possibili ritorni offensivi dell'avversario.

Il comando delle truppe ha subito disposto perchè l'aviazione effettui il trasporto in volo dei feriti più gravi.

Le nostre perdite che ammontano a 5 ufficiali caduti e a cinque feriti in combattimento alla testa dei loro reparti, e a 200 uomini di truppa, fra morti e feriti, tutti dei reparti di colore, testimoniano dell'asprezza dell'azione. In successivo comunicato saranno dati i nomi degli ufficiali caduti e feriti.

I frutti della vittoria

I due combattimenti del 25 febbraio in zona di Tegrift rivestono una particolare importanza della quale non sembra inopportuno rilevare gli elementi. Sono due brillanti vittorie, riportate nel cuore della Sirte da una nostra colonna, distante di oltre 100 chilometri dalla più vicina recente base di Zella e di oltre 150 chilometri dalle altre basi di Hon e di Merduma, contro un avversario in forze sensibilmente pari, costituito dalla incontrastabilmente più indomita e guerriera tribù araba della Libia, difendente colla forza della disperazione il centro della vasta regione nel la quale scorazzava e dominava da secoli incontrastata, e l'unico punto d'acqua importante che le restasse nella immensa distesa arida, dopo l'avvenuta occupazione dolle oasi da parte nostra.

Altri successi in Cirenaica

Mentre questi fatti d'arme si svolgevano nello scacchiere tripolitano, la mattina del 18 febbraio partiva dalla base avanzata di El Haseiat sull'Uà di Faregh, ad una cinquantina di chilometri da Agedabia e a circa 220 chilometri da Bengasi, una forte colonna di truppe della Cirenaica, articolata in due gruppi, di quali uno autocarrato, diretto al lontano gruppo delle Oasi di Augila Gialo già sede del Governo religioso, politico e militare della Senussia per tutto il territorio della Cirenaica.

Coprendo in cinque tappe con un giorno intermedio di sosta a Gasr Es Sahabi, una distanza di circa 150 chilometri, e marciando a cavaliere della carovaniera da Agedabia ad Augila Gialo, la colonna raggiungeva, nelle prime ore del pomeriggio del 23 febbraio la località di Maaten Es Sebil, in vita di Augila, prima oasi del gruppo. Ma, sin dal la mattina del 23 stesso, i capi e la popolazione di Augila si erano portati all'incontro delle nostre truppe, offrendo piena e incondizionata sottomissione, Cosicchè nella mattina del 24 febbraio le nostre truppe potevano occupare l'oasi e l'abitato di Augila, accolte dai Capi, dai notabili e dalla popolazione della cittadina, ordinata e pulita nella quale era tosto installato congruo presidio di nostra forza.

Nel pomeriggio stesso, le restanti truppe, uscite dall'oasi, accampavano a dieci chilometri verso est sulla strada di Gialo che dista da Augila una trentina di chilometri.

Nella mattina del 25 la colonna autocarrata, lanciata in avanguardia, si portava sui margini occidentali della vasta oasi di Gialo, soffocandovi la resistenza di piccoli nuclei di dissidenti, in contrasto coi sentimenti favorevoli espressi dalla numerosa popolazione sedentaria dell'oasi centrale del gruppo. In tale rapida e brillante azione, che costrinse i nuclei avversari alla fuga, furono dai nostri catturate 6 mitragliatrici, una settantina di fucili e abbondante munizionamento. Poco dopo i nostri elementi avanzati riuscivano altresì a catturare tre cannoni e 24 casse di munizioni che i Mohaffia Senussiti tentavano di porre in salvo.

Nel pomeriggio il grosso delle nostre truppe occupava pacificamente le cittadine di El Ergh e di El Lebba accolto con favore dalla popolazione stabile, mentre l'aviazione si spingeva in ricognizione sulle grandi carovaniere del deserto libico Frattanto nell'oasi di Augila giungeva con matematica regolarità senza contrasti e senza incidenti, una fortissima colonna di rifornimenti autocarrati scortati da Camicie nere

Il quartier generale della Senussia in pieno nostro possesso

La mattina del 26 febbraio, una colonna leggera, partita da Gialo, percorreva i 35 chilometri che separano questa zona che veniva pacificamente occupata, ritirandone un'ottantina di fucili e quattro casse di cartucce. La colonna si spingeva quindi sino alla località di El Aseila, sull Auadi Chatt, che è stata trovata sgombrata. Secondo informazioni fornite dagli abitanti, sembra che il sced Sadig Es Senussi, figlio di Redà, si fosse allontanato all'ultimo momento dall'oasi, forse dirigendosi verso la lontana frontiera egiziana

A Gialo il 26 stesso si è ripreso il mercato, con notevole affluenza di popolazione e sensibile ripresa degli affari Da ieri mattina, sventolava per la prima volta sull'alto ai margini dell'inospite deserto libico, che è una delle plaghe più misteriose e paurose dell'intero Sahara, la bandiera italiana. Quello che fu per cinque anni, dalla occupazioni di Agedabia in poi, il quartiere generale della Senussia, è passato quasi senza contrasto in nostro pieno e definitivo possesso.

Comunicazioni del Partito

L'ex deputato Marzotto espulso

ROMA, 27.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario Generale S. E. Turati, ha espulso dal P. N. F. l'ex deputato Luciano Marzotto per il seguente motivo: «Con mentalità ed atteggiamento vecchio stile, persisteva in una azione squisitamente beghista fino a rassegnare le dimissione dalla carica di deputato, dimenticando che nel Fascismo si è dei soldati e non degli « eletti ». Le dimissioni sono state accettate »

Entusiasmo in Polesine per la bonifica integrale

ROMA, 27.

I provvedimenti deliberati nell'ultimo Consiglio dei Ministri allo scopo di avviare ad una soluzione integrale il problema della bonifica polesana, sono stati accolti con entusiastica riconoscenza da quelle popolazioni. Sono giunti e continuano a giungere a S. E. il Capo del Governo centinaia di telegrammi con calde espressioni di devota gratitudine, indirizzatigli da Confederazioni, Sindacati, Comuni Fasci, Consorzi, Combattenti ecc. della Provincia di Rovigo

ORRIBILE SCIAGURA A MORIAGO per l'incendio in un cinematografo

35 morti e moltissimi feriti

Il comunicato della "Stefani,,

TREVISO, 27.

A Moriago, in un cinematografo affollatissimo, una pellicola incendiata propagava il fuoco a tutto il locale che in breve, andava distrutto. I cadaveri estratti finora dalle macerie sono 35. I feriti sono numerosissimi. Le autorità di Treviso si sono recate subito sul luogo della grave sciagura. (Stefani).

Come avvenne il disastro

Ieri sera si spargeva la voce che nel vicino paese di Moriago era accaduto un impressionante disastro: si parlava di un violentissimo incendio che avrebbe devastato l'intero abitato e di un gran numero di vittime. La notizia, a quanto si diceva, proveniva da un laconico fonogramma di quel Podestà, la medaglia d'oro Sante Dorigo, che aveva invocato disperatamente soccorso.

Il Prefetto, il Questore ed altre autorità partivano subito per il piccolo paese che — come è noto — sorge poco distante da Valdobbiadene. Verso il luogo del disastro, veniva inviato anche un reparto del 55.o fanteria, per recare i primi soccorsi

L'impressione in città è stata enorme.

Frattanto cominciarono a giungere notizie più esatte della catastrofe, la quale si può così ricostruire.

In un fabbricato che sorgeva al centro del paese, era stata da qualche tempo affittata dal noto marionettista Fausto Braga, una sala che venne da lui adibita — pare in via provvisoria — ad uso di cinematografo. Il Braga, figura popolarissima in tutti i paesi del Veneto, era riuscito ad avviare magnificamente il suo locale, che tutte le sere era affollatissimo.

Potevano essere circa le venti e trenta quando, mentre si girava il « film », nella cabina di proiezione si sviluppò una improvvisa fiammata. La pellicola per cause che solo l'inchiesta in corso potrà appurare, aveva preso fuoco.

Il pubblico dapprima credette ad un guasto nella macchina; ma fu l'affare di un istante. Le fiamme, con fulminea rapidità, si comunicarono alle pareti di legno della cabina, donde si sprigionavano colonne di fumo, densissimo.

Il panico della folla e la difficile opera di spegnimento

Avvenne allora una scena indescrivibile. La sala, trasformata in una vera bolgia infernale, echeggiò di grida disperate, di urla rauche, d'invocazioni e di lamenti

L'istinto della conservazione aveva annullato in quei disgraziati ogni senso di umanità: donne con bimbi in braccio venivano gettate a terra e calpestate dai fuggiaschi più forti In breve un ammasso di corpi massacrati e urlanti ostruiva la porta e il fumo densissimo e ammorbante, rendeva difficile la respirazione ai superstiti.

I pompieri di Treviso, coadiuvati da quelli di Pieve di Soligo, e da molta gente del luogo, iniziarono tosto l'opera di spegnimento, resa ardua dalla lontananza dell'acqua, mentre il Podestà di Treviso, coi militi della Croce Rossa e alcuni medici aiutati da parecchi volonterosi, moltiplicavano le loro energie nel recare soccorsi. Magnifico per abnegazione nel compimento della sua alta missione fu il dott. Girardi, dell'Ospedale di Treviso, instancabile nel curare i feriti.

Spettacolo straziante
Fausto Braga tra le vittime

Frattanto per le vie del piccolo paese si svolgevano scene raccapriccianti e pietose: parenti che piangevano i loro morti, altri che vagavano, come inebetiti dai dolore, chiamando un caro nome, altri ancora recanti sulle spalle il dolorante fardello d'un ferito.

Dovunque lo sgomento e la confusione, tanto che finora non mi è stato possibile comunicarvi il numero esatto delle vittime, che secondo un calcolo probabile, si aggira sulla trentina. Vi sono anche molti feriti, parecchi dei quali assai gravi in seguito a schiacciamento o ad ustioni. Fra i superstiti del tragico spettacolo, manca il conduttore cinematografo, Fausto Braga, rimasto indubbiamente fra le vittime in quanto qualcuno assicura che egli si trovasse nella sala al momento del disastro. Le fiamme frattanto avvolgevano completamente l'ambiente, trasformandolo in un immane braciere nel quale i corpi delle vittime si consumavano data l'impossibilità di sottrarli al rogo.

I primi accorsi cittadini o soldati validamente secondando l'opera dei pompieri, provvedevano ad allontanare i superstiti dalla fornace, mentre le macchine da estinzione finalmente iniziavano la loro attività e potenti getti d'acqua da vari punti, venivano diretti sul cinematografo

Avventurarsi fra le pareti ardenti del locale, era pressochè impossibile: nonostante ciò i volonterosi, animati da un altissimo senso di pietà, affrontarono il pericolo, riuscendo a sottrarre alla più orribile delle morti alcuni semi asfissiati. I morti per lo più donne e bambini, schiacciati nell'istante dell'orribile panico che si impadronì della folla man mano che l'acqua faceva diminuire l'intensità delle fiamme, venivano tratti sulla strada e pietosamente composti. E' difficile, per il momento, far nomi dato che le vittime sono quasi irriconoscibili ed anche per l'abbattimento e l'orgasmo che si è impadronito degli abitanti del paese.

Stamane, con l'assistenza del Podestà del Prefetto di Treviso e dell'autorità giudiziaria, si è iniziata l'opera di identificazione dei morti, mentre in par tempo una severa inchiesta è stata iniziata dall'Arma dei Carabinieri

Dopo il naufragio dell'"Alcantara,, L'unico superstite è un friulano

SOUTHAMPTON, 27.

E' giunta rimorchiata, in questo porto, la nave scuola russa « Tovarisch », la quale, come è noto, nella notte da venerdì a sabato, speronò e colò a picco la nave mercantile italiana Alcantara », a tre miglia da Dungeness, nel canale della Manica.

La nave sovietica ha a bordo l'aiutante macchinista della nave perduta, Giovanni Cavon (non Pavoni come per errata trasmissione telegrafica era stato annunziato nelle precedenti informazioni). Egli, come sembra ormai definitivamente accertato, è l'unico superstito dell'« Alcantara ».

Il « Tovarisch » mostra gravi danni alla prora ed una leggera falla nella linea di immersione, falla che ha permesso ad una quantità non forte di acqua di penetrare nella stiva.

Il Cavon è un giovane di 28 anni, nativo della provincia di Udine.

(Dal cognome dovrebbe essere di Pozzuolo del Friuli. — N. d. R.).

Intervistato dal corrispondente della United Presse » ha detto tra l'altro:

« Partimmo dalla Sardegna l'11 febbraio con un carico di minerale grezzo, diretti a Calais. La nave era comandata dal capitano Congi e l'equipaggio si componeva di 22 persone, tra cui alcuni arabi. Per tutta la traversata avemmo tempo bello e mare calmo. Mi trovavo nella sala delle macchine, quando giunse l'ordine al capo macchinista di ridurre la velocità, non volendo il comandante giungere a Calais prima dell'alba. L'ordine giunse alle 5.45 antimeridiane e la velocità fu ridotta a sette nodi e mezzo. Alle ore 7.55 giunse un secondo ordine di diminuire la velocità ancora di più. In quello stesso momento il capo macchinista scendeva nella camera e quasi simultaneamente avvertimmo un urto tremendo che ci riempì di spavento e che lanciò chi a terra chi per aria, chi contro le macchine. Mentre cercavo di aggrapparmi a qualche oggetto, fui colpito alla testa da una spranga di ferro e ferito in malo modo. Malgrado ciò riuscii a nuotare fino all'asse prodiero del « Tovarisch » ed aggrapparmi ad una catena di esso. Subito dopo la nave russa mise in mare tre o quattro scialuppe e nello stesso tempo tenne i riflettori in funzione. Non so quante tempo durassero le sue ricerche, perchè nel frattempo fui condotto sotto coperta, dove venni riscaldato e rifocillato. I russi mi offrirono tè, pane e viveri caldi. Mi trattarono bene e di ciò sono loro gratissimo ».

Hinckler ha compiuto il suo "raid,,

SIDNEY, 27.

L'aviatore Hinkler ha atterrato a Biuadberg sua città natale alle 16.15 portando così a termine il suo raid.

La stoica morte di un professore

BUDAPEST, 27.

Possiamo darvi precisi ragguagli intorno alla morte del prof. Leo Bruck, avvenuta misteriosamente giorni or sono nella sua abitazione. Notizie attinte da testimoni presenti al mimento della tragedia ci fanno sapere che il professore Bruck ha bevuto del veleno, mentre dalla cattedra di una civica scuola di Budapest teneva una lezione. Giunto in un certo punto della lezione l'insegnante ruppe in pianto; quindi, dopo di aver pronunciato le seguenti parole: « Voi sapete che anche Socrate lontano dai suoi parenti e vicino ai suoi scolari trangugiò una coppa di veleno », bevve il contenuto di un bicchiere e cadde a terra. Egli morì dopo due giorni.

Le cause sono una malattia inguaribile contratta in guerra.

Notizie brevi

CAUSA PIOGGIE TORRENZIALI parecchie case sono crollate a Rio de Janeiro nella parte sud della città. Si deplorano numerosi morti. Il traffico è paralizzato poichè l'acqua in alcune strade raggiunge l'altezza di oltre 60 centimetri.

PER UNO SCONTRO avvenuto ad un passaggio a livello presso Granite City (Illinois) tra un treno elettrico ed una automobile, cinque persone che erano a bordo dell'automobile sono morte.

UN DISPACCIO da Mosca informa che il tribunale sovietico di Odessa ha condannato a morte cinque persone accusate di spionaggio per conto della Romenia. A Irkutsk è terminato un altro processo intentato a cinque membri della Commissione delle imposte colpiti da accuse generiche di controrivoluzione economica. Tre degli accusati sono stati condannati a morte.

SULLA TURCHIA europea da parecchi giorni imperversa una violentissima tempesta di neve. L'espresso del Sempione non ha potuto partire e l'espresso che doveva arrivare a Costantinopoli ieri è rimasto bloccato presso Ciatalgia.

CRONACA PROVINCIALE

La premiazione per la Battaglia del Grano a S. Vito al Tagliamento

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 27.

Domenica mattina nell'aula magna delle Scuole si è svolta in forma fascisticamente austera, la cerimonia della consegna dei premi ai vincitori della Battaglia del Grano di questo Mandamento.

Al tavolo della Presidenza avevano preso posto il Podestà cav. Eurico Fancello, il cav. rag. Andrea Pascatti, il gr. uff. dott. Domenico Rubini, Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, l'ing. Pedoia, Fiduciario della Federazione Agricoltori, l'ing. Pascatti Presidente dell'Istituto Falcon-Vial, dottor Carnielli, direttore dello Zuccherificio, signor Vivalda, vice Podestà di S. Vito, il dott. Roiatti, presidente del Sindacato Tecnici Agrari, il dott. Zanettini e il dott. Cigaina.

Abbiamo notato inoltre: rag. Zigritti cav. Cavarzere, dott. Gualtieri, Brinis podestà di Casarsa, Mussio podestà di Morsano, dott. Misseri, Tavano podestà di S. Martino, dott. Alfonso Marocutti cav. Moracutti, co. Emanuele Sbroiavacca, dottor Bolognesi, dottor Baldot dott. Lino Furlanetto, Enrico Morello, Tino Gasparinutti, il podestà di Cordovado, Enrico Biasoni e moltissimi altri fra i quali tutti i presidenti e membri delle Commissioni Granarie del Mandamento, Segretari Comunali e Direttori di Aziende Agrarie.

Nella vasta sala avevano preso posto poi oltre trecento agricoltori.

Il saluto ai convenuti

Prende per primo la parola il benemerito Presidente del Circolo Agricolo e dell'Essiccatoio Bozzoli cav. rag. Andrea Pascatti che rivolge un vibrante saluto a tutte le autorità convenute e in special modo al gr. uff. dott. D. Rubini, fattivo e valoroso Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura e all'ing. cav. Pedoia fiduciario della Confederazione dell'Agricoltura.

Ringrazia quindi tutti gli agricoltori presenti dicendosi lieto di presiedere oggi questa imponente riunione di lavoratori della terra che assieme ai fratelli d'Italia, il Magnifico nostro Duce ha posto all'ordine del giorno.

E' sicuro che gli agricoltori del Mandamento sapranno continuare nella buona via, e che i premi che oggi vengono distribuiti, serviranno di incitamento a nuovi progressi e a nuove mete.

Il discorso del gr. uff. Rubini

Il gr. uff. dott. Domenico Rubini pronuncia quindi il seguente discorso:

« Quale Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia, ho l'onore di portare il mio più cordiale e deferente saluto al chiarissimo Podestà della Città di San Vito al Tagliamento ed a tutte le autorità qui convenute alla simpatica ed austera cerimonia; e questa mia parola di saluto estendo anche a tutti i premiati, manifestando ad essi il mio più vivo compiacimento per i premi conseguiti.

« San Vito deve essere considerata come uno dei centri agrari più importanti della provincia, non solo, perchè ha una magnifica tradizione, ma ancora, per la fertilità delle sue terre, lavorate da agricoltori intelligenti.

« Non possono non ricordare che in questo Mandamento, anzi a pochissimi chilometri dal capoluogo, vi è Ramuscello la patria del conte Gherardo Freschi (applausi) nome estremamente caro al Friuli. Non voglio fare raffronti tra questo scomparso ed altri insigni agrari italiani, per dire, come il suo nome possa stare egregiamente accanto ad essi, ma dirò solo che il conte Gherardo Freschi con la sua parola, con i suoi scritti, con il suo esempio, fu certo un grande precursore dell'odierno incremento dell'agricoltura friulana, ed a lui deve rivolgersi sempre riverente il pensiero di tutti noi che con la terra o per la terra viviamo.

« Ma la tradizione agraria di San Vito, non è data solo dal fatto che in questo Mandamento nacque il sommo agrario ora ricordato, ma ancora dalle molteplici Istituzioni agrarie fiorentissime, quali il Circolo Agricolo Cooperativo, che è tra i più floridi della Provincia, fondato dal compianto Gattorno ed ora presieduto con grande amore dal cav. Andrea Pascatti; inoltre lo Istituto Falcon-Vial, l'Essicatoio bozzoni, senza registrare altre istituzioni.

« Non è quindi da sorprendersi, se, in un ambiente così squisitamente agrario, ambiente che ha la fortuna di avere nel dott. Zanettini (applausi) un titolare di Cattedra che comprende i problemi e li sente, la Battaglia ebbe a conseguire i migliori risultati.

« I premi che voi oggi riceverete o agricoltori, devono esservi di incitamento ad ottenerne di migliori in avvenire.

« La battaglia del grano, bandita con larghezza di vedute dal nostro impareggiabile Duce, va intesa, come fu ripetutamente detto, nel senso di accrescere tutta la produzione agraria italiana, cerealicola, foraggera, industriale, ortense e quindi anche di intensificarla.

« Ma la produzione si intensifica, non solo col curare meglio le varie colture, ma ancora col propugnare tutte le opere di bonifica integrale. Perciò dobbiamo impegnare tutte le nostre energie per concorrere a vincere questa battaglia che mira a rendere produttive tutte le zone che non lo sono, e solo in parte e scarsamente.

Il problema della Bassa Friulana

« Si parla — continua l'oratore — di terre incolte o poco produttive delle Isole e del Mezzogiorno d'Italia, purtroppo esse non mancano anche nel nostro caro ed amato Friuli, basti citare la Bassa Friulana dove migliaia di ettari attendono la bonifica integrale. Opera questa veramente poderosa, ma che per nulla deve impressionare; argomento che diede luogo a discussioni varie e purtroppo non sempre serene.

« La Cattedra, però, conscia della sua responsabilità, non ha potuto mantenersi assente per non venir meno al suo compito, che, come ben dice S. E. l'on. prof. Arrigo Serpieri nel suo lavoro: « La politica agraria in Italia e i recenti provvedimenti legislativi » è organo propulsore del progresso tecnico agrario della provincia; organo di collegamento fra gli istituti di ricerca e di sperimentazione, che cercano le soluzioni migliori dei problemi tecnici posti dall'agricoltura, e l'agricoltore militante, al quale delle verità così acquisite occorre dare la dimostrazione pratica, con i necessari adattamenti alle condizioni locali..

« E così appunto la Cattedra prese un atteggiamento netto e preciso, di cordiale appoggio a quel qualsiasi Ente che voglia e possa tradurre in atto la grande trasformazione fondiaria di quelle vastissime nostre zone.

« Nessun fatto nuovo è sopraggiunto a far modificare alla Cattedra la sua direttiva, anzi; il fatto che tutta la zona della bonifica della Bassa Friulana è stata dichiarata zona alla quale va applicata la legge sulle trasformazioni fondiarie, ha persuaso la Cattedra che essa è sulla retta via.

« Ed ora nel rinnovare a tutti i premiati, furono proiettati tre films del-mulo i voti più fervidi per il sempre maggior incremento agricolo di questo Mandamento e di tutte le sue fiorenti Istituzioni agrarie, per concorrere così ad accrescere la ricchezza del nostro paese che è riposta tutta, ed esclusivamente, nella terra.

La premiazione

Dopo un applaudito discorso del dottor Zanettini, valoroso titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura, si procede alla distribuzione dei premi, finita la quale, autorità e premiati, in numero di oltre trecento, si riunirono per una modesta colazione.

Nel pomeriggio, alla Sala Vittoria, con l'intervento degli agricoltori premiati, furono proiettati tre films dell'Istituto « Luce »: Bachicoltura; Agricoltura moderna; Granicoltura razionale.

Da CIVIDALE

Investito dal treno o suicida?

(27). — Ieri mattina certo Mulloni Guglielmo da Grupignano nel passare per la strada del Corgnolet vicino alla fabbrica degli estratti tannici, fra il 14.o e 15.o casello ferroviario, rinveniva sul passaggio a livello della ferrovia Cividale-Udine il cadavere di un uomo orrendamente maciullato certamente investito dal treno che qui arriva alle ore 20.40 di sabato sera.

Rimosso il cadavere perchè il prossimo treno che doveva arrivare alle 6.50 non avesse ancora a straziare quel corpo, il Mulloni correva alla nostra stazione ferroviaria dove avvertiva i carabinieri di servizio i quali subito accorsero sul posto Il pretore cav. uff. Alessio col professore comm. Accordini ebbe a constatare la frattura delle costole delle gambe e del cranio. Dai documenti trovati fu identificato per certo Briz Antonio fu Giuseppe detto Sicul d'anni 53, da Torreano alle dipendenze del signor Vittorio Cudicio pure di Torreano. Dopo le constatazioni di legge il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Visita del Commissario prefettizio alle Scuole rurali di Spessa

Venerdì decorso l'Ill.mo signor Commissario prefettizio del Comune comm. Bianco accompagnato dal R. Ispettore cav. Michele Toneatto e del Direttore didattico cav. Rienzi, si è recato a visitare la Scuola della frazione di Spessa per constatare « da visu » e studiare sul posto il modo migliore e meno dispendioso per la sistemazione di quel fabbricato scolastico secondo le esigenze dell'attuale legge scolastica.

I frazionisti di Spessa che da tanto tempo attendono la soluzione del problema della loro Scuola confidano che l'on. Commissario sollecitera la soluzione dell'importante e necessario provvedimento.

BENEFICENZA

Alla Congregazione di Carità e Casa di Ricovero è stata fatta una oblazione di L. 500 da parte della Banca Cooperativa locale

I Preposti della Pia Istituzione ringraziano sentitamente l'on. Consiglio della Banca che annualmente si ricorda dei più bisognosi.

TEATRO RISTORI

Domenica 4 marzo p. v. la nostra compagnia dialettale del Dopolavoro diretta dall'avv. Giuseppe Marioni darà una rappresentazione straordinaria con una brillante commedia in tre atti di Giuseppe Lazzarini « Malis Lenghis ». Si prevede un successo ed un teatrone

Da REANA

ATTO ONESTO

(27). — Il 21 c. m. il giovane Tarcisio Mioni di Cario consegnava al locale Ufficio municipale un portamonete da signora, contenente denaro, e dallo stesso rinvenuto in località Remugnano.

Nel mentre è stato reso noto il rinvenimento per il ricupero da parte dello smarritore, si rende doveroso segnalare l'atto onesto compiuto dal giovane Mioni.

ACQUISTO DI TERRENO per allargamento stradale

Con decreto prefettizio del 22 febbraio 1928 il Podestà di Reana del Roiale è stato autorizzato a procedere all'acquisto di mq. 34.65 del fondo di proprietà della ditta Celotti Luigi fu Leonardo, distinto con i numeri 977 b. e 270 e, di mappa, pel prezzo di L. 168.60, e di mq. 82.85 del fondo di proprietà della ditta Cellotti Giuseppe fu Martino, distinto con il N. 978 di mappa, pel prezzo di L. 786,10, allo scopo di addivenire ad allargamento stradale di Zompitta.

Da PORDENONE

Incidente di volo

(27). — Il Tenente pilota signor Cinel Alessandro, di anni 27, si mosse in volo dall'aeroporto di Padova diretto alla volta di Campoformido. Giunto all'altezza delle fornaci di Villanova il signor Cinel si accorse di un guasto al motore che gli impediva il proseguimento del volo. Egli spense il motore e discese in volo « plané » verso il suolo Nell'atterrare disgraziatamente però l'aeroplano capottò riportando delle avarie di una certa entità. Il pilota fu soccorso dal signor Pamio delle fornaci di Villanova e trasportato con una lettiga all'Ospedale della nostra città. I sanitari fortunatamente riscontrarono allo ufficiale solo delle contusioni e poterono quindi permettergli l'uscita dallo Ospedale stesso. L'aeroplano è guardato a vista dai Reali Carabinieri avvertiti dell'incidente occorso al pilota signor Cinel, che potè per il suo sangue freddo atterrare senza riportare gravi ferite, ed evitando di incendiare l'aeroplano.

Gare sociali degli sciatori pordenonesi

L'Ufficio stampa della « Sciatori Friulani, Gruppo Monte Cavallo » comunica quanto in appresso:

Il gruppo indice per domenica 4 marzo i campionati sociali che si svolgeranno al Cansiglio. Il programma ed il regolamento delle gare saranno resi noti al più presto. Sono invitati tutti i soci ad intervenire al Cansiglio domenica prossima, data l'importanza della manifestazione che riuscirà indubbiamente una delle migliori, se non la migliore, dell'annata sportiva. Le gare saranno dotate di premi ricchi e numerosi, fra i quali quelli della Federazione Provinciale Fascista, della Presidenza degli Sciatori Friulani, del Gruppo Monte Cavallo e di altri che hanno annunciato l'invio di ulteriori doni.

Noi che seguiamo da vicino l'affermarsi crescente di questa simpatica associazione sportiva animata soltanto dagli intenti di educare, apprestare, migliorare i cultori della vetta e delle scintillanti volate sulla neve candida e che contribuisce indubbiamente alla formazione dell'elemento alpino, di cui la Patria ha bisogno per la difesa efficente dei suoi valichi montani e per l'offesa immediata contro chi tentasse violarli, non possiamo fare a meno, di ricordare la brillante affermazione del promettente gruppo sciatori pordenonesi all'adunata sciistica di Tarvisio, affermazione di cui diremo un altro giorno, e di augurare alle gare sociali di domenica l'esito che la bravura e l'anima dei soci, l'organizzazione e la cura amorosa dei dirigenti, e l'appoggio morale della cittadinanza fanno intravvedere.

Il Comandante la Compagnia RR. CC.

Il Capitano dei RR CC. Forgia Luigi da tempo comandante la locale compagnia RR. CC. è stato trasferito al comando della Compagnia Udine interna, a sostituirlo è stato destinato il capitano De Vita Giuseppe addetto alla Legione Allievi Carabinieri di Torino.

Da CAVAZZO CARNICO

La solenne consegna della medaglia d'oro al Podestà

(27). — Ieri alle ore 11, nella grande aula scolastica della Latteria Sociale, si riunivano per la consegna della medaglia della carica al Podestà signor Albino Coidessa la Sezione del P. N. F., la squadra dei Balilla, le scolaresche, le Società Operaie di Cavazzo e di Cesclans e un largo stuolo di altri cittadini. Alle ore 11.30, accompagnato dal Pievano, dal Segretario politico, dal signor Albino Puppini, Delegato del Podestà, il festeggiato giungeva nell'aula, accolto da vivi e prolungati applausi

Il signor Albino Puppini lesse la relazione fatta dal Comitato, appositamente costituito per la consegna, sul significato della cerimonia e sulla Magistratura Municipale creata dal Fascismo. A lui succedevano con discorsi di occasione i Presidenti della Società Operaie e un Balilla. Il Segretario politico, signor Beniamino Puppini, tenne il discorso ufficiale fregiando quindi il petto del Podestà con la medaglia d'oro della carica.

Il primo magistrato cittadino assai commosso per le vive dimostrazioni di simpatia e di plauso, rispondeva agli oratori, assicurando che, come per il passato, così per l'avvenire, le sue cure saranno rivolte al benessere del Comune, del Duce e del Fascismo.

Gentile e commovente episodio: al termine della cerimonia, la campana dei Caduti era elevata sulla Trore della Rimembranza. Il Pievano, ex combattente, don Romualdo Gortani, salutò detta campana con vibranti parole e la consegnò al Podestà del Comune con l'augurio che essa abbia a suonare solo ore di gioia, ma avvertendo che, se un giorno, esso dovesse suonare un segno di dolore, doveva trovare negli abitanti di Cavasso animi forti e capaci di sopportare qualsiasi sacrificio per la difesa e la grandezza della Patria.

La cerimonia, breve, ma solenne e austera, è finita così.

Da BUTTRIO

BENEFICENZA

(27). — Offerte pervenute all'Asilo Infantile di Buttrio per onorare la memoria del compianto Iro Consani:

Versarono L. 25 ciascuno: Vittorio Deotti, Vitto Bistoni — L. 15 ciascuno: Alfredo Saccani e Armando Beltrame — L. 10 ciascuno: Giordano Giordani, Giovanni Danieli, Antonio Todone, Carlo Bertoli, Mario Deganutti, Ivo Giordani, Giuseppe Dreossi — L. 5 ciascuno: Domenico Cogoi, Antonietta Peruzzi, Gio. Batta Basso, Rassatti Ranieri, Vincenzo Duri, Domenico Zuccolo, Domenico Muroi, Domenico Deganutti, Elmo Rodaro. — L. 3: Cesare Scrosoppi, Famiglia Venier, Erminio Meroi — L. 2.50 Domenico Micheloni — L. 2 ciascuno: Secondo Zuccolo, Adelaide Micheloni, Olivo Minen, Umberto De Marco, Corrado Manetti, Giovanni Scagnetto, Pitro Russo, Silvio Zilli, Pietro Lodolo, Famiglia Noselli, Giacomo Bodini — Totale L. 228.50.

Da SACILE

Grande casciale distrutto dal fuoco

Danni ingenti

(27). — Ieri mattina verso le ore 11, in contrada Malveniù di Sacile, manifestavasi improvvisamente ed assumeva subito grandi proporzioni, un incendio nella casa abitata dalla numerosa famiglia di tal Giovanni Bessega, detto Momo, composta di ben 35 persone, compresi 16 bambini

Il fabbricato di grandi proporzioni, è divenuto in pochi istanti un immenso rogo senza che nulla potesse essere tentato per risparmiare qualche cosa alla distruzione delle fiamme che divampavano incontenibili da un capo all'altro.

Sembra che il fuoco sia partito da una stalla posta al centro dell'abitato e che guadagnato subito il soprastante fienile abbia poi invaso gli appartamenti estendendosi ai solai ove erano accumulati circa 120 quintali di granaglie andati distrutti.

Preda del fuoco inoltre sono rimaste tutte le masserizie di casa, compreso il corredo di biancheria e ornamenti d'oro di tre coppie di sposi.

Il numeroso bestiame addetto alla masseria è stato salvato spalancando le stalle e tagliando le corde che lo tratteneva.

Il danno complessivo si fa ascendere a circa 150 mila lire coperto da assicurazione.

Nella grande confusione suscitata dal panico che ha preso ognuno, è puro caso se non si devono lamentare disgrazie alle persone. Degno di menzione è l'atto compiuto dalla donna Angela Bessega che si è precipitata in una camera già lambita dalle fiamme per portare in salvo un suo bambino di sei mesi che ivi dormiva, tocco solo da lievi scottature alla faccia.

Il fuoco compì tutto il giorno la sua opera di distruzione e l'arma dei Carabinieri ed i Vigili urbani rimasero sul luogo per l'ordine e per mantenere a distanza il pubblico che vi accorreva, data la minaccia costituita dalle mura pericolanti.

Da GEMONA

Assemblea dei Mutilati

(27). — Presenti il Commissario della Sezione Provinciale avv. Margarita e il delegato cav. Alciati si è tenuta la assemblea di questa Sottosezione mandamentale dei Mutilati e Invalidi di guerra.

Il Presidente signor Francesco Bonitti presentò ai commilitoni la relazione morale in cui è esposta ampiamente l'attività esplicata dalla Sottosezione. Dopo il resoconto finanziario e dopo l'approvazione delle relazioni, l'Assemblea ha eletto i propri rappresentanti.

Furono riconfermati i signori: Francesco Bonitti, Presidente e Delegato del Congresso; cav. Icilio Sabidussi, Sante Di Bernardo, Giovanni Costantini e Giovanni Cucchiaro.

PER MEZZA QUARESIMA

Dal Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. dott. Alberto Marsella si sta preparando per metà Quaresima un veglione a beneficio dei Balilla.

Altro veglione si prepara a beneficio della Cura Marina.

ISCRIZIONI AL DOPOLAVORO

Tutti gli appartenenti alle Sezioni Filodrammatiche, sportive, corali ecc. sollecitino la loro iscrizione al Dopolavoro, per continuare a godere delle agevolazioni e benefici concessi agli iscritti regolarmente. Rivolgersi in merito al Segretario Ottonino Baldissera presso la Banca Cattolica

PREDICHE QUARESIMALI

Padre Teodoro, Guardiano dei Cappuccini della nostra città ha iniziato nel Duomo un corso di prediche quaresimali.

SCOPPIO DI CAMERA D'ARIA

Al signor Ernesto Darussio è scoppiata con fragore una camera d'aria della motocicletta su cui si trovava. Riportò lesioni alla faccia guaribili in 10 giorni.

Da MERETTO DI TOMBA

L'ACQUISTO DELL'AREA per le scuole di Tomba

Con decreto prefettizio del 18 febbraio 1928 il Comune di Meretto di Tomba è stato autorizzato ad acquistare dall'avv. cav. Gio. Batta Della Rovere porzione dei mappali N. 273 e 274 in comune censuario di Tomba di Meretto per uso area del fabbricato scolastico di quella frazione e pel convenuto prezzo di L. 7045.

Da LESTIZZA

PER LA CAVA DI GHIAIA

(27). — Il Podestà è stato autorizzato con decreto di S. E. il Prefetto ad acquistare il terreno distinto in mappa di Lestizza con i numeri mappali 2558 e 2559 di pertiche 1.68, di proprietà della ditta Giacomo ed Aristide Busolini fu Giovanni, pel prezzo di L. 1680, da servire ad uso cava di ghiaia.

Da TARCENTO

INTERESSI DI ESERCENTI

(27). — La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti di Tarcento comunica:

Gli esercenti fascisti del Mandamento sono invitati a dilazionare il pagamento della tassa speciale di concessione governativa sui pubblici esercizi fino agli ultimi giorni di scadenza.

Da GORIZIA

Muore ustionato dall'acqua bollente

(27). — In borgo Bearzat di Ferra è avvenuta una orribile sciagura che ha costato la vita ad un bimbo in tenera età.

Isidoro Spessot, di anni 2, eludendo la vigilanza dei genitori si era spinto sopra il focolare, dove si trovava a bollire una grande pentola d'acqua. Lo Spessot, perduto improvvisamente l'equilibrio, finiva col cadere nell'acqua bollente riportando gravissime ustioni alle gambe, al ventre e al torace. Fu prontamente soccorso. Ogni cura però riuscì vana poichè il disgraziato poco dopo cessava di vivere.

Un grave incendio dovuto all'imprudenza di due ragazzi

Dovuto all'imprudenza di due figli minori dell'oste Stefano Janscich, residente a Foschia di Cal di Gargaro, ieri scoppiò nell'osteria omonima un violentissimo incendio che distrusse in breve tempo, causa il vento impetuoso, tutto il fabbricato, causando al proprietario un danno che si aggira intorno alle 40 mila lire.

Il fuoco fu determinato, per il fatto che i due giovani figli del proprietario avevano dimenticato di spegnere il fuoco nel fornello prima di recarsi a dormire

Da TOLMINO

Al R. Liceo Ginnasio Vincenzo Arbarello

(27). — Il Ministero della P. I. ha premiato 40 dei migliori alunni degli Istituti medi d'istruzione del Regno con un lungo viaggio d'istruzione all'Estero.

Tra i 40 prescelti è anche un alunno di questo R. Liceo cioè l'avanguardista Antonio Suler di Plezzo, allievo del Convitto Scodnik

Il viaggio avrà luogo nella prossima primavera. La comitiva, che sarà accompagnata da funzionari del Ministero della P. I., visiterà Milano, Basilea, Colonia, Amsterdam, Londra, Parigi e Torino.

* * *

Alla biblioteca del R. Liceo Ginnasio « Vincenzo Arbarello » è stato donato dal Ministero della P. I., un magnifico volume francescano, contenente il Cantico delle creature, i Fioretti di S. Francesco e le Stimmate L'opera edita dalla Casa S. Francesco di Roma, è riccamente illustrata da quadri a colore di grande pregio artistico del pittore Duilio Cambellotti.

Quest'opera veramente monumentale, di cui sono stampati solamente mille esemplari, deve riescire sommamente gradita all'Istituto e per il suo valore artistico e perciò il Ministero della Pubblica Istruzione la donò a soli quattro Istituti medi el Regno.

* * *

Con Regio Decreto 19 gennaio 1928 pubblicato nell'ultimo Bollettino ufficiale della P. I. la Cassa scolastica di questo Liceo Ginnasio è stata intitolata al nome di Ezio Campini, bella figura di eroico ufficiale alpino e di gentiluomo che in questa zona specialmente si rese benemerito per opere filantropiche e di bontà.

* * *

Il 16 corr mese il Preside Zorzut tenne agli alunni la commemorazione del poeta soldato Vittorio Locchi leggendo la magnifica lirica « La Sagra di Santa Gorizia ».

Da CORMONS

CONFERENZE EDUCATIVE

(27). — Mercoledì prossimo alle ore 20 precise, nella sede del Dopolavoro cormonese di via Dante Alighieri, si terrà la settima conferenza pubblica sul tema: « La mamma ». Conferenziere sarà il dott. Gerardo Salvione

L'ingresso è libero anche ai non soci.

CONCERTO BANDISTICO

Ieri alle ore 15 la banda militare del 17.o Reggimento Fanteria ha dato sulla nostra piazza Vittorio Emanuele, un concerto di musica scelta veramente apprezzata dal numeroso pubblico cittadino e da quello forestiero

Il Municipio ha offerto poi un rinfresco ai bravi suonatori. Ci auguriamo vivamente che questi concerti abbiano a ripetersi più frequentemente e siano preannunziati.

UNA DENUNCIA PER FURTO

Certa Maria Tomadin di Nezario abitante a Cormons nel viale Venezia Giulia, è stata denunciata in questi giorni da tale Ida Nunin di Luigi pure da Cormons, per furto continuato di vari oggetti di biancheria, per un valore complessivo di lire cinquanta.

RITIRO TESSERA DELL'O. N. D.

L'Ufficio di segreteria del Dopolavoro comunica:

Tutti i soci effettivi iscritti a questa Istituzione (operai, contadini, impiegati, commessi ecc.) sono pregati di voler ritirare nel più breve tempo possibile la tessera per il 1928.

E' fatto obbligo di una fotografia, da rimettersi a questa segreteria in questi giorni.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 25	TRIESTE 27	MILANO 25	MILANO 27
Rend. 3.50 %	75.70	76.—	74.83	76.25
Consol. 5 %	86.30	86.60	86.45	86.75
Prest. Littor.	86.25	86.60	85.50	86.65
Obbl. Venez.	75.75	77.—	—.—	—.—
Francia	74.25	74.25	74.29	74.30
Svizzera	363.25	363.50	363.50	363.75
Londra	92.06	92.14	92.10	92.13
New York	18.86	18.87	18.88	18.89
Berlino	450.75	451.—	450.50	451.10
Vienna	266.—	266.25	266.50	266.50
Romania	11.57	11.57	11.55	11.63
Belgio	263.—	263.—	263.—	263.—
Spagna	321.—	321.—	321.—	321.—
Praga	56.—	55.92	56.05	56.05
Ungheria	330.—	330.—	330.—	330.—
Albania	363.25	363.50	363.30	363.—
Jugoslavia	33.20	33.27	33.20	33.30
Grecia	25.—	25.—	—.—	—.—

Ringraziamento

Le Famiglie CANDUSSIO e DEL MESTRE profondamente commosse per le sincere manifestazioni d'affetto tributate alla Loro Cara

Ericarda

sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo vi contribuirono.

UDINE, 27 Febbraio 1928.

Comune di Rive d'Arcano

UDINE

A tutto 20 Marzo 1928 è aperto il concorso al posto di SEGRETARIO del Comune.

Stipendio L. 8.500 — Servizio attivo L. 2.100 — Caro viveri di legge. — Sei aumenti quadriennali del decimo.

Tassa concorso L. 50 — Documenti di rito.

Il Podestà: F.to COVASSI

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

IMPORTANTE Ditta tessuti città cerca ragazzo apprendista 14-15 anni, rivolgersi con referenze: Carraro, Casella Postale 176 — Udine.

CAMERIERA abile cucito cercasi. — Scrivere: Via Vittoro Veneto 23, Cartoleria — Udine.

NOVITA' INTERESSANTE. — Cassette per moneta indispensabile commercianti. — Costruzione solida elegante legno duro scale alluminio contenente 2700 lire, lunghezza 31, larghezza 26, Prezzo lire 65. Ditta Luigi Mantelli, Via Cavour, 5, - Udine.

:: CRONACA UDINESE ::

Da GRADO
La licenza stagionale per albergatori e commercianti

(27). — La Delegazione fascista dei Commercianti rammenta a tutti gli albergatori e commercianti i quali intendono chiedere la licenza stagionale, che debbono subito presentare al Comune, col tramite della Delegazione stessa, le relative domande, documentate in conformità alle istruzioni già a suo tempo impartite a mezzo circolare.

Ogni ritardo torna tutto a danno dei ritardatari stessi, in quanto che, una volta raggiunto il numero massimo di licenze già prestabilito, non verranno più prese in considerazione quelle che successivamente dovessero venir presentate.

Lo stesso dicasi per le domande di licenza per gli affittacamere.

Visita dell'Ispettore dell'O. N. B.

Venerdì fu qui in visita l'Ispettore dell'Opera Nazionale Balilla. Ricevuto dal Presidente del Comitato locale dott. Mario Camisi e dal Segretario politico dott. Biagio Marin, si portò alla residenza municipale ove ebbe luogo una riunione alla quale parteciparono anche gli altri membri del Comitato. Espose ai convenuti le direttive impartite dalla Direzione Generale e tracciò il programma dei lavori che il Comitato comunale dovrà svolgere. Terminata la riunione gli venne presentato un manipolo di Balilla in perfetta tenuta, al comando del signor Ciro Franco, ed il signor Ispettore ebbe parole di vivo elogio per il perfetto equipaggiamento del manipolo e per la diligenza e prontezza con cui eseguirono i comandi impartiti.

Bollettino Militare

L'odierno Bollettino Militare contiene le seguenti disposizioni interessanti le provincie di Udine e Gorizia:

UFFICIALI IN S. A. P. — Capitano R.R. C.C. De Vita Giuseppe Legione Allievi Carabinieri di Torino trasferito Compagnia Pordenone (Legione Trieste) — Capitano Frongia Luigi Compagnia Pordenone trasferito Compagnia Udine Interna (Legione Trieste).

Colonnello di fanteria Giachino cav. Osvaldo Comandante 6.o Centro Automobilistico (Bologna) nominato comandante 11.o Centro Automobilistico di Udine.

Maggiore Paviolo Appolonio 24.o Reggimento Fanteria (Gorizia) trasferito Comando Distretto di Cuneo.

Capitano Peluselli Luigi, 6.o Reggimento Alpini (Verona) trasferito al 9.o Reggimento alpini (Gorizia).

Capitano Burgoni Giuseppe 17.o Reggimento Fanteria (Gradisca) cessa dall'essere assegnato Tribunale Militare di Verona.

Tenente cavalleria Corrado Alcibiade, Centro speciale cavalleria del Lazio, trasferito Cavalleggeri di Monferrato (Udine).

UFFICIALI IN CONGEDO — Capitano di fanteria in servizio sedentario Antoniaconi Ferdinando, Direzione Commissariato Corpo d'Armata di Verona, consegnatario magazzino principale di casermaggio di Bolzano, trasferito Direzione Commissariato Corpo d'Armata di Udine, quale consegnatario magazzino principale casermaggio di Udine.

Tenente di complemento di fanteria Ferdinando Scorza distretto di Udine, iscritto fra gli ufficiali indisponibili — Tenente Paglialunga Vincenzo distretto Sacile cessa di essere iscritto fra gli Ufficiali indisponibili.

Ciraci Antonio sergente maggiore distretto Roma nominato Sottotenente di fanteria (complemento) e destinato a prestare servizio di prima nomina al 23.o Reggimento Fanteria (Gorizia).

Sottotenente di artiglieria (complemento) Lapania Augusto 3.o Reggimento Artiglieria Pesante (Palmanova) e Prinzhofer Paolo del 23.o Reggimento Artiglieria Campagna (Palmanova) trattenuti in servizio a domanda.

Sottotenenti di artiglieria (complemento): Baumann Giuseppe distretto di Gorizia, 1.o Corso Accademia militare di Artiglieria e Genio ricollocato in congedo.

Capitano medico (riserva) Gonano Pasquale distretto di Udine promosso maggiore medico e trasferito in forza Direzione di Sanità di Udine.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 27 febbraio 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	761.01	752.22	759.21
Pressione al mare	773.24	778.83	776.57
Temperatura	0.4	13.7	7.2
Umidità (0-100)	64	45	40
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 14,8
Temperatura minima: — 2,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo vario; temperatura sotto la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27. — Situazione barica: Tutta l'Europa è ancora in regime anticiclonico, con massimo sulla Scandinavia e un centro secondario sull'Italia.

Probabilità: La persistenza delle alte pressioni estesa a tutto il bacino mediterraneo manterrà ancora oggi il tempo bello sull'Italia, i venti saranno deboli di maestro sulle regioni settentrionali e lungo il versante adriatico e jonio, moderati grecali sull'alto e medio Tirreno, orientali o sciroccali, alquanto forti sulla Sardegna e sul basso bacino. Annuvolamenti sul basso Adriatico e sul basso Tirreno e sulle isole. Temperatura tendente ad aumentare.

Mare agitato nel Canale di Otranto; piuttosto agitato sul medio e alto Tirreno.

Sulle coste libiche venti moderati tra nord e levante; cielo nuvoloso con pioggie.

Federazione Provinciale Fascista
Comitato Intersindacale

Importante riunione di Podestà e Segretari Comunali

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Sotto la presidenza del Segretario Federale del Partito Fascista, si sono riuniti ieri, nella sala del Consiglio Provinciale, tutti al completo i Podestà e Segretari Comunali dei Mandamenti di Udine della prima e della seconda zona (Codroipo e Cividale), assieme ai componenti del Comitato Provinciale Intersindacale, per un accordo preciso sul funzionamento e meccanismo del Comitato Intersindacale in funzione di Comitato Prezzi al minuto.

Il Presidente del Comitato Intersindacale ha riassunto gli elementi dell'importante problema che richiede la collaborazione efficace da parte di tutti i Capi delle Amministrazioni comunali.

Si è quindi svolta ampia e cordiale discussione che ha dimostrato e messo in evidenza il senso di responsabilità veramente fascista dei Podestà intervenuti.

Ha quindi pronunziato brevi parole il Segretario Federale avv. Perotti il quale ha ottenuto una calorosa dimostrazione di plauso e di simpatia.

Il Congresso provinciale dei Sindacati Fascisti

Entro il mese di marzo del corrente anno avrà luogo in Udine il Congresso Provinciale dei Sindacati Fascisti.

Il Congresso, che costituirà la prima grande rassegna delle forze sindacali della Provincia, sarà presieduto dall'on. Edmondo Rossoni, Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti.

Con un ulteriore comunicato sarà precisato il giorno in cui avrà luogo il Congresso e l'ordine dei lavori.

Nomina di Presidenti di Sezioni Combattenti

Ci viene comunicato un primo elenco di Presidenti di Sezioni Combattenti nominati dal Direttorio della Federazione Friulana nella seduta del 23 febbraio 1928:

Arba - Miotto Enrico — Artegna - Siega Eugenio — Bicinicco - Moro Antonio — Chiusaforte - Martina Elio — Castions di Zoppola - Brussa Antonio — Cividale - Persoglia rag. Antonio — Clauzetto - Brovedani Gio. Maria — Cercivento - Morassi Luigi — Cavasso Nuovo - Biert Gio. Batta — Casarsa - Morello Enrico — Fagagna - Ciani Seren — Faedis - D'Orlandi geom. Giorgio — Martignacco - Lizzi cav. Alfredo — Moggio Udinese - Franz Dante — Montenars - Bonomi Giovanni — Magnano in Riviera - Tomat Gio. Batta — Mortegliano - Presacco dott. Cesare — Manzano - Leonarduzzi Aleardo — Montereale Cellina - Fignon Ettore — Marano Lagunare - Regeni Angelo — Moruzzo - Gropplero co. Giovanni — Moimacco - Tilatti Bernardino — Nimis - Col. Boatia cav. Andrea — Nespoledo - Tosoni Giuseppe — Osoppo - Morandini dott. Valentino — Palazzolo dello Stella - Cisoni Luigi — Pagnacco - Canciani cav. Ugo — Paluzza - Craighero rag. Lorenzo — Pielungo - Marcuzzi Antonio — Pordenone - Brunetta dott. Onorio — Pozzuolo del Friuli - Mambrini Vittorio — Risano - Agricola co. Giovanni — Remanzacco - Pausa Luigi — Roveredo in Piano - Barbariol Carlo — Sedegliano - Rinaldi Giuseppe — Sequals - Grandis Ruggero — San Pietro al Natisone - Dalmassons prof. Pietro — S. Maria la Longa - Marcuzzi Amiro — San Daniele del Friuli - Job Mario — Sclaunicco - Pagani dott. Raffaele — Spilimbergo - Puicher dottor Giuseppe — Sacile - Zancanaro ingegnere Zaccaria — Udine - Degani Ugo — Flaibano - Del Degan Bernardino.

Università popolare

“ Rinascimento e risorgimento ”

Siamo spiacentissimi di non poter, per ragioni di spazio, dare un ampio resoconto della bellissima e profonda conferenza che iersera l'illustre prof. Paolo Arcari, docente alla Università di Losanna, ha tenuto dinanzi ad uno sceltissimo e folto pubblico. Data l'eccezionale importanza della conferenza, ci riserviamo di dare domani un sunto degno dell'interessante e profondo argomento trattato.

La conferenza Valvassori rinviata a domani sera

La conferenza su « Piante e fiori in casa », che la gentile signora Carolina Valvassori, avrebbe dovuto tenere questa sera, è stata rinviata a domani sera, per evitare la coincidenza di tale interessante argomento col concerto del Quartetto Prisca, organizzato dalla Società Amici della Musica.

Il Presidente della Commissione delle Imposte

S. E. il Prefetto, ha nominato a Presidente della Commissione Provinciale delle Imposte Dirette il comm. dott. Fabris Luigi fu Angelo pel periodo 1928-1931.

Sussidi agli Orfani di guerra delle scuole medie ed elementari

Il Consiglio Direttivo del Comitato Provinciale per l'Assistenza scolastica agli orfani di guerra, nella seduta del 30 gennaio u. s., ha erogato la complessiva soma di lire 6170 quali sussidi per assistenza scolastica ad orfani di guerra frequentanti le scuole medie ed elementari della provincia di Udine.

R. Liceo Ginnasio - Cividale del Friuli — Trevisan Giorgio L. 150.

Istituto Tecnico - Pordenone — Viotto Arnaldo L. 150.

Istituto di Istruzione Media - San Vito al Tagliamento — oBtti Antonio lire 150.

Seminario Vescovile - Treviso — Dagnala Eugenio L. 150.

Scuola Pratica di Agricoltura - Pozzuolo del Friuli — Barbetti Iegi L. 100 — Bazzaro Luigi L. 100.

Scuole elementari dei Comuni di:

Ampezzo — Coletti Ettore L. 50 — Burba Vinicio, 50 — Spangaro Isabella, 50.

Forni di Sotto — Lerussi Maria, 40 — Polo Maria, 40.

Socchieve — Fachin Elsa, 60 — Bertoli Maria, 60.

Chions — Turchetto Giuseppe, 50 — Lucati Gino, 50 — Corazza Alba, 50.

Treppo Grande — Ermacora Livia, 50 — Ermacora Giuseppina, 50.

Casarsa — Bellina Giuseppe, 60 — Pilotto Luigia, 70 — Favet Guerrina, 50.

Morsano al Tagliamento — Bertoli Augusto, 40 — Ricetto Giovanni, 40.

Codroipo — Moretuzzo Alice, 60.

Rivolto — Cordovadò Antonio, 50 — Fabris Giovanni, 50 — Milanese Olivo, 50 — Pandolfo Lino, 50.

Roveredo in Piano — Del Piero Luigi L. 50.

Feletto Umberto — Rossi Valentino, L. 50 — Nogarino Emilia, 50.

Martignacco — Bertossi Aldo, 70 — Pascoletti Narcisio, 60 — Liani Armando, 50.

Tavagnacco — Tosolini Giuseppe, 60 — Del Do Fermo, 70.

Azzano X: Zandonà Angela, 60 — Gobat Angelo, 60 — Bertoli Nizza 60 — Favalessa Giuseppe, 60 — Favalessa Guerrino, 60 — Pilot Antonio, 60.

Sesto al Reghena — Valvassori Rosa, L. 80 — Sacilotto Ernesto, 30 — Galardo Lino, 60 — Galardo Giovanni, 60 — Bozza Egidia, 30.

Ronchis — Vadori Regina, 50.

Precenicco — Bertoni Giuseppe, 60 — Granziera Maria, 60.

Bicinicco — Marcuzzi Italo, 50.

Pavia — Govetto Alcide, 60.

Pordenone — Sandre Luigi, 50 — Fedrigo Pietro, 50 — Modolo Pietro, 50 — Sellan Gino, 50 — Bortoluzzi Tommaso, 80 — Roman Giovanni, 100 — Marcuz Luigia, 60 — Boatto Iolanda, 50 — Martel Marcello, 70 — Bresil Lionello, 70 — Presot Banta, 60 — Camilotti Alcide, 50 — Borean Lino, 100 — Marcuz Arnaldo, 80.

Pozzuolo — Zamparutti Paolo, 50.

Premariacco — Paramano Celeste lire 50.

Remanzacco — Pontoni Luigi, 40 — Pontoni Mario, 40 J Sostero Giuseppe lire 40.

Bertiolo — Castellarini Primo, 50.

Rivignano — Bazzaro Guido, 50 — Meret Mario, 70 — Musso Giovanni, 50 — Comisso Rina, 50 — Salvador Angelo L. 50.

Budoia — Burigana Olimpia L. 70 — Benvenuti Renata L. 60.

Pasiano di Pordenone — Populin Mosè, 50 — Valvassori Luigia, 50 — Fluniian Angela, 70.

Maiano — Riva Carlo, 50 — Della Zuana Albina, 50.

San Daniele del Friuli — Munini Mario, 50 — Pischiutta Francesco, 50 — Masotto Enzo, 50.

Carlino — Della Ricca Adriano, 50.

Sedegliano — Pegoraro Doralice e Ottavio, 120 — Visentin Giuseppe, 50.

Cavazzo Carnico — Valent Gino, 50.

Paularo — Maion Fortunato, 50.

Osoppo — Costantino Antonio, 70 — Rizzotti Andrea, 50.

Scuola Serale di Fagagna — Peres Paolo, 20 — Zuliani Erodino, 25 — Ziraldo Guido, 20 — Mesaglio Mario, 25 — Peres Piero, 25 — Schiratti Guido e Rinaldo, 60 — Vantusso Francesco, 20 — Peres Attilio, 20 — Pilosio Rinaldo, 20 — Sabotto Giuseppe, 20 — Cucchiaro Romano, 25 — Pecile Luigi, 25 — Del Do Mario, 20 — Del Do Alessandro, 20.

Un marinaio friulano decorato

Il « Foglio d'Ordini » del Ministero della Marina informa che con regio decreto in data 19 febbraio sono state conferite varie ricompense al valor militare.

L'elenco comprende anche il friulano Lelio Clarot da S. Vito al Tagliamento primo cannoniere, decorato con la croce di guerra. Tutte le ricompense sono dovute per il contegno valoroso tenuto durante una azione contro i ribelli a Bargal (Somalia) il 28 ottobre 1925.

Il Comandante l'11 Centro automobilistico

A comandare l'11° Centro Automobilistico Militare del Corpo d'Armata di Udine, è stato destinato il colonnello di Fanteria Giachino cav. Osvaldo, comandante il 6° Centro Automobilistico Militare del Corpo d'Armata di Bologna.

Il Comandante la Compagnia RR. CC.

A sostituire il capitano Carinelli comandante la Compagnia R.R. C.C. di Udine Interna, collocato in posizione ausiliaria, è stato destinato il Capitano Forgia Luigi attualmente comandante la Compagnia R.R. C.C. di Pordenone.

Acquisto autorizzato

Con decreto prefettizio del 22 febbraio 1928 il Commissario prefettizio di Udine è stato autorizzato a poter procedere all'acquisto di una striscia di terreno di mq. 18 circa di proprietà della ditta cav. Mario Menazzi da espropriarsi dal mappale N. 1197 nel comune censuario di Cussignacco verso il corrispettivo di L. 150 a corpo, e da incorporarsi poi nella sede stradale di via Veneto.

Esercitazioni di premilitari e di militi a Udine e Pordenone

Per iniziativa del Comando della terza Coorte « Arturo Salvato » della 63ª Legione « Tagliamento », ieri, nello storico castello di Polcenigo, furono adunati tutti i premilitari dei corsi dipendenti dalla Coorte stessa e due Centurie di Milizia, l'undicesima di Pordenone e la dodicesima di Sacile.

I diversi corsi che per raggiungere il luogo fissato per l'adunata effettuarono marce di allenamento variabili tra gli otto ai quindici chilometri raggiunsero il castello alle ore 10.30 accolti al loro arrivo dalle note festose della fanfara della Coorte.

Il Seniore De Carli cav. Nicolò medaglia d'oro, Comandante della Coorte di Pordenone rivolse ai giovani premilitari ed alle Camice Nere entusiastiche parole di fede e di patriottismo inneggiando alla nuova Italia ed al Duce e porgendo ad essi il saluto del Comandante della Legione.

Alle ore 11.30 fu consumato fra il più cordiale cameratismo il rancio finito il quale i reparti si riorganizzarono per sfilare sulla piazza di Polceingo davanti alle autorità militari e civili che espressero al Seniore cav. De Carli i più vivi rallegramenti per la bella adunata.

Dopo la sfilata le Centurie ed i Corsi premilitari rientrarono alle loro sedi.

All'adunata erano presenti: N. 19 Ufficiali, 259 Camice Nere un reparto di 30 Avanguardisti, 655 premilitari dei Corsi di Polcenigo, Fiume Veneto, Tiezzo Cordenons, S. Quirino, Roveredo, Aviano, Budoia, Dardago, Pordenone, Sacile, Caneva — Complessivamente novecentosessantuno intervenuti.

Festa di giovinezza, dunque! In una giornata primaverile i futuri soldati del glorioso Esercito e le anziane Camice Nere della Milizia, confusero i loro canti di guerra e di giovinezza, animati tutti da un'unica fede, dalla tenace volontà di bene meritare dalla Patria.

Alla bellissima e numerosa adunata fu presente anche il Seniore Palmieri cav. Nino, del Comando della Vª Zona, Venezia, che espresso il suo vivo compiacimento agli Ufficiali della Coorte di Pordenone.

***

A Udine, dove già nella mattinata la Banda della Legione aveva richiamato in piazza con le sue allegre suonate numeroso pubblico plaudente, si riunirono nel pomeriggio i corsi premilitari di Udine, Basiliano, Pagnacco, Tricesimo e Martignacco, che preceduti dal reparto ciclisti e dalla musica, sfilarono applauditissimi per le vie del centro per raggiungere il poligono di tiro, ove furono svolte alcune esercitazioni, presenziate dal Comandante della Legione cav. Nino Macellari.

La Banda della Legione si portò successivamente al Campo Sportivo Moretti dove si svolgeva l'ultimo incontro di campionato di calcio fra la squadra fiumana e l'udinese, rallegrando, molto applaudita, la manifestazione sportiva.

Società degli Amici della Musica
Il Quartetto Prisca

Come abbiamo già pubblicato, nella Palestra del « Liceo Scientifico » — gentilmente concessa — martedì 28 febbraio 1928, alle ore 21, si produrrà il « Quartetto Prisca » di cui fanno parte Walter Schulze-Prisca, primo violino; Mimy Schulze-Prisca, secondo violino; Erich Kraack, viola; Michael Schneider, violoncello.

Ecco il programma:

1. Schumann - Quartetto in La maggiore - Allegro molto moderato - Assai agitato - Adagio molto - Allegro molto vivace.
2. Ravel - Quartetto in Fa maggiore - Allegro moderato - Molto vivace - Molto lento - Vivo e agitato.
3. Beethoven - Quartetto op. 18 in Sol maggiore - Allegro con brio - Adagio - Scherzo - Allegro.

Durante l'esecuzione è vietato l'accesso alla sala.

La relazione della Banca Cattolica
UNO SVARIONE DI STAMPA

Nella relazione dell'assemblea della « Banca Cattolica » pubblicata nell'ultimo numero venne stampato:

« L'« utile netto » è quest'anno di lire 14 mila inferiore a quello dell'anno decorso e si concreta in L. 393.197.59. La diminuzione è *rilevante* se si considerano le difficoltà finanziarie generali attuali, proprie non solo del nostro Paese ma altresì di tutti i Paesi del mondo ».

E' evidente che invece della parola « rilevante » andava scritto « irrilevante ».

Il lettore, molto probabilmente, avrà corretto da sè.

I premiati al corso di Motoaratura

Domenica, nella sala delle adunanze della Cattedra Ambulante di Agricoltura, sono stati consegnati i premi agli allievi meritevoli del secondo corso di motoaratura.

Le classifiche dei promossi sono state così assegnate:

Ottimi — Galluzzo Rubens, Zugliani Danilo, Marcon Gino, Manzano Natale, Manzione Ciro, Castellani Angelo, Tosolini Domenico, Di Josef Fioravante, Cantarutti Pier Attilio, Miani Alfonso, Botto Carlo, Minini Mario, Gorasso Gelindo, Bertossio Germano, Feruglio Angelo, Martincig Mario, Saro Angelo, Sivilotti Pietro, Moreale Guido, Nardini Silvestro.

Buoni — Peressutti Giacomo, Gerussi Marco, De Colle Giuseppe, Pocoraro Adelchi, Pravisani Luigi, Lirussi Giuseppe, Zamparo Luigi, Vanon Giovanni, Peccol Antonio, Castellani Ernesto, Della Vedova Antonio, Piva Virginio, Pravisani Faustino, Zenarola Adelchi, Mansutti Guido, Carraria Albino, Guatto Enrico, Di Gaspero Pio, Troiano Enrico, Venchiarutti Gio. Batta, Lendaro Mario, Paolini Giuseppe, Dominutti Giuseppe, Colutti Attilio, Rodaro Emilio, Gobetti Alfonso, Cepile Vittorio, Feruglio Pietro, Zenarola Adelchi, Vidussi Rodolfo, Bertossio Guido, Bertossio Antonio, Buiese Umberto, Canciani Morè, Zavagno Aldo, Giacomini Raffaele, Ermacora Giordano, Granziera Valentino, Faraon Albino, Paviotti Antonio, Fantini Augusto, Sione Emilio, Bertossio Ennio, Di Bernardo Miralio, Tomè Renato, Garzitto Vittorio, Cemolini Gino, Codutti Olivo, Nadalini Dionisio, Silvestri Alfredo, Barbiani Augusto, Del Mei Luigi, Cosani Valentino, Vit Remigio, Cainero Luigi.

Sufficenti — Cattaruzzi Arminio, Basso Tullio, Peressini Aldo, Bianco Giuseppe, Aita Gustavo, Bertuzzi Marino, Casarini Emilio.

Agli ex Combattenti promossi e residenti fuori sede vennero consegnati numero 20 assegni di L. 105 ciascuno concessi dall'Opera Nazionale Combattenti di Roma.

Pronunciarono brevi discorsi il prof. Marchettano che portò il saluto e il plauso del gr. uff. dott. Domenico Rubini presidente della Cattedra, assente per altri impegni; il dott. Dorta che riferì sull'esito del Corso; il dott. Vuga portando il saluto della Federazione combattenti e il cav. Morelli de Rossi che recò il saluto della Sezione Agraria del Consiglio dell'Economia.

L'assemblea delle Cravatte rosse

Con numerosissimi soci presenti, si è svolta domenica nella Casa del Combattente l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione «Cravatte Rosse» in congedo.

Il Presidente, capitano Lucio Vidoni, commemorò il camerata capitano Orazio Menghini e svolse una esauriente relazione sull'opera svolta dal Consiglio nell'anno decorso.

Parlò quindi il signor Antonio Rossini, il quale fece una dettagliata relazione finanziaria suffragata poi dalla esposizione del bilancio consuntivo, chiuso in vantaggio, ed esposto dal cassiere signor Tonutti.

Il capitano Cassetti riferì sull'attività della Sezione di San Daniele.

Infine si esperirono le votazioni per la elezione del nuovo Consiglio che fu riconfermato al completo.

Su proposta del Presidente sono stati inviati telegrammi di devozione a S. M. il Re, al Duce, all'avv. De Cinque e ad altre personalità.

L'assemblea del Sindacato ingegneri

Domenica mattina in una sala del Circolo Famigliare si è riunita la assemblea del Sindacato provinciale degli ingegneri.

Presiedeva il Segretario provinciale dei Sindacati fascisti signor Aurelio Barbettani ed erano presenti numerosi soci con a capo il Direttorio presieduto dall'ing. Fabio Someda che espose una esauriente relazione dell'operato svolto dal Direttorio durante l'anno decorso e comunicò la relazione finanziaria.

Il signor Barbettani tratteggiò quella che deve essere per l'avvenire l'azione del Sindacalismo in seno agli intellettuali e con particolare riferimento alla classe degli ingegneri.

Dopo l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria l'assemblea si sciolse dando incarico al Segretario provinciale dei Sindacati di formare il nuovo Direttorio.

Assemblea degli Azionisti del Cotonificio Udinese

Ieri ebbe luogo l'assemblea ordinaria degli azionisti della Società Anonima Cotonificio Udinese, presenti N. 25 soci rappresentanti N. 6256 azioni.

Venne all'unanimità approvato il bilancio dell'esercizio 1927 nella somma di L. 18.251.277,57 in attivo e passivo con un utile netto di L. 457.649,12.

Le cedole, in ragione di L. 50 per azione, saranno pagabili da oggi presso la Banca del Friuli, la Banca Commerciale Italiana, la Banca Nazionale di Credito ed il Credito Italiano.

Società Dante Alighieri

Per onorare la memoria del cav. Augusto Frizzi di Milano, sono pervenute le seguenti offerte alla «Dante Alighieri»: Direzione e mastranza del Setificio Silvestri (ex Frizzi) L. 30 — Marni Luciano e consorte da Cormons L. 10 — Marni cav. Antenore e famiglia da Cormons L. 10.

Commosso tributo di cordoglio intorno alla salma del prof. Favero

Quanto rimpianto abbia suscitato la immatura e repentina scomparsa del chiaro prof. Fausto Favero insegnante di lingua francese al nostro Istituto Tecnico, è largamente trasparito alle solenni onoranze tributate alla salma dello Estinto. Alle ore nove si formò ieri il corteo dinanzi all'abitazione in via Gaeta 9. Moltissime le corone e le palme di fiori freschi inviate in memore omaggio, malgrado che il defunto avesse espresso il desiderio che tale omaggio non venisse tributato. Tra i numerosissimi accompagnatori notavansi le scolaresche dell'Istituto Tecnico inferiore, una classe del R. Liceo Scientifico e rappresentanze, con bandiera, di tutte le scuole.

Il feretro era seguito dal figlio Francesco e da altri congiunti. Al corteo partecipavano quasi tutti i professori delle scuole medie e un folto gruppo di vecchi alunni del compianto professore, di estimatori e di conoscenti. Le esequie sono state celebrate a S. Nicolò e quindi il lungo corteo proseguì per il piazzale XXVI Luglio. Quivi furono pronunciati i discorsi di estremo saluto.

Le parole del Preside prof. cav. Bortolotti

Per il primo parlò con commosso accento il cav. prof. Ciro Bortolotti, Preside del R. Istituto Tecnico, il quale così disse:

«A nome del R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia, a nome dei colleghi tutti dell'Istituto, porto alla lacrimata salma di Fausto Favero l'estremo saluto riverente e commosso. Si può dire di Fausto Favero ch'Egli è morto sul campo, valoroso soldato di quell'esercito della scuola che tra sacrifici non da tutti sempre riconosciuti e non da tutti apprezzati nel loro giusto valore, ha il compito arduo e difficile di istruire le giovani generazioni, ha la grande responsabilità di plasmarne le anime.

«Ebbene, in questo esercito di educatori, Fausto Favero lascia un posto d'onore, lascia allievi provetti ed affezionati che sempre ricorderanno il maestro, lascia colleghi nei quali il dolore ed il rimpianto della sua prematura dipartita sarà a lungo sentito. Di carattere apparentemente gioviale, ma interiormente triste, d'una tristezza che spesso sembrava un presagio, Fausto Favero divideva la sua vita tra la scuola e la famiglia, insegnante di gran de merito, padre quant'altri mai affezionato. Ed alla adorata famiglia ed alla scuola dalle inesorabile e misteriose leggi del destino Egli è stato rapito, dolorosamente rapito.

«Pochi giorni fa Egli mi parlava della sua campagna presso Venezia e del suo desiderio di colà presto ritirarsi a riposo e nei suoi occhi chiari mi pareva quasi di veder passare l'immagine del desiderato asilo di pace, di quel l'asilo — ahimè! — che Egli non avrebbe più riveduto.

«Insegnanti, alunni dell'Istituto, salutate romanamente il collega, il maestro, l'uomo della scuola, l'integerrimo cittadino che ci ha per sempre lasciati e sia il vostro estremo saluto una promessa di bene»

Una alunna

A nome degli alunni e delle alunne parlò poi la studentessa Elsa Novello del IV Corso inferiore.

«Tu parti per sempre da noi verso il silenzio che non finisce — ella disse — ti seguono i nostri pensieri più affettuosi, perchè tu non eri soltanto il maestro nostro; eri per noi anche uno di quegli amici che hanno un'anima buona e generosa. I giovani, tuoi scolari, con te hanno perduto in una volta sola, il maestro che ci insegnava tante cose nuove, che ci era guida vigile e sapiente, il faro luminoso che rischiarava i nostri dubbi, le nostre incertezze, tu eri la pietra di paragone in cui assaggiavano il metallo dei nostri pensieri, e l'onestà dei nostri sentimenti. Così nelle lotte diuturne che dovremo combattere, nella vita e negli studi, il tuo ricordo ci sarà d'incitamento e di ispirazione ci guiderà ancora nei più difficili passi come per più di due anni ci guidò la tua parola di Padre e di Maestro».

Infine ringraziò a nome della famiglia l'avv. Varlo Allatere. La salma fu posta poi in un autoferetro per essere trasportata ad Oriago (Venezia) luogo natio del compianto professore.

Alla Sua memoria innalziamo un deferente, accorato saluto e alla famiglia straziata dal dolore esprimiamo sinceri sensi di cordoglio.

Consorzi irrigui

Nei numeri 41 e 46, rispettivamente del 18 e 24 febbraio della «Gazzetta Ufficiale», sono pubblicati i Regi Decreti 5 gennaio 1928 N. 186 e 19 gennaio 1928 N. 167 con cui vengono riconosciuti agli effetti del R. Decreto 13 agosto 1926 N. 1907, i Consorzi irrigui di Bicinicco e di Rizzi e ne sono approvati gli statuti.

Detto riconoscimento dà vita giuridica ai Consorzi stessi e permette loro di iniziare regolarmente l'attività consorziale.

Sappiamo che la Gestione Autonoma dei Consorzi irrigui del medio Friuli, cui spetta il merito dell'assistenza quotidiana ai Consorzi della Zona, sta ora intraprendendo le pratiche per la concessione ai Consorzi stessi del contributo statale.

Nuove scuole in Provincia

Il Provveditore agli Studi della Venezia Giulia, in base ai fondi messi a sua disposizione dal Ministero dell'Istruzione, ha autorizzata la istituzione delle seguenti nuove scuole in provincia di Udine, con decorrenza dal 1° marzo p. v.:

Zoppola - Frazione Orcenigo Inferiore — Azzano X - Frazione Tiezzo — Valvasone - Capoluogo — Bertiolo - Capoluogo — San Giovanni di Manzano - Frazione di Medeuzza — San Daniele del Friuli - Capoluogo — Socchieve - Capoluogo — Paularo - Capoluogo.

Investimento automobilistico

Ci scrivono da Gorizia:

Il bimbo Guido Decolag, di anni 6, abitante a Gorizia in via Leoni n. 28, mentre era intento a giuocare nel mezzo della strada, fu investito da una automobile. Nell'investimento, il bimbo ebbe a riportare una lesione al capo. Fu prontamente soccorso dalla Croce Verde che lo trasportò all'Ospedale comunale. L'auto investitrice recava il N. 239 UD.

Una casa in fiamme in Via Cividale

Danni rilevanti

Domenica sera si sviluppò improvvisamente un incendio nella casa abitata da Luigia Casarsa fu Francesco in via Cividale, 130. Alcuni passanti se ne accorsero e diedero l'allarme. In casa non c'era però alcuno perchè i famigliari si erano recati al Cinematografo. I pompieri accorsero prontamente alla chiamata, ma le fiamme avevano avvolto già il fabbricato distruggendolo insieme a un attiguo deposito di foraggio.

Sul posto accorse pure il Brigadiere dei R.R. C.C. signor Bertoli coi militi.

I danni ammontano a 50 mila lire, coperte di assicurazione.

Il fuoco, accesosi per cause fortuite, si propagò dal sottoscala del pianoterra.

Una riunione di negozianti per la vendita dei tessuti di Stato

Presso la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti ebbe luogo una riunione dei negozianti in tessuti per prendere accordi circa la vendita dei tessuti controllati dallo Stato.

Tutti gli intervenuti si dichiararono disposti, in via di massima, ad effettuare tale vendita al pubblico, e venne demandato alla Federazione Commercianti l'incarico di mettersi in contatto con il Magazzino Generale di distribuzione dei tessuti stessi in Torino, per prendere accordi in merito.

"La Voce degli studenti,,

La «Voce degli Studenti», il simpatico organo degli studenti fascisti friulani, è uscito domenica in formato di sei pagine ed ha riscosso le simpatie del pubblico per il nuovo indirizzo che ha assunto.

Infatti trattandosi di giornale fascista, pur non perdendo il carattere studentesco che tanto distingue il giornale dei nostri goliardi, la «Voce degli Studenti» ha assunto la serietà confacevole alla sua nuova missione di propagandare il pensiero fascista fra le file studentesche.

Il 25.o anniversario della Cassa operaia di S. Giorgio

Con solenni cerimonie religiose e con l'assemblea annuale, fu festeggiato domenica il venticinquesimo di fondazione della Cassa Operaia della Parrocchia di San Giorgio Maggiore. E' stato inoltre benedetto il nuovo vessillo sociale. L'assemblea ha approvato la relazione svolta dal cav. Elio Somma per l'esercizio 1927.

Beneficenza

La signora Olimpia Someda de Marco, per onorare la memoria del compianto fratello dott. Carlo, ha elargito alla locale Congregazione di Carità la cospicua somma di L. 500.

La Istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

***

Il dott. Francesco e Regina Sabbadini hanno offerto L. 100 alla Casa di Ricovero per onorare la memoria del compianto dott. Carlo Someda De Marco.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle al sugo - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e salsiccia - Cotolette alla milanese - Contorno.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Un fallimento

Il Tribunale di Udine ha dichiarato fallito, su istanza propria, Angelo Stefanutti impresario edile di S. Vito al Tagliamento. Furono nominati: il cav. avv. Minesso giudice fallimentare e l'avv. Pascolo curatore provvisorio. Prima adunanza l'8 marzo; presentazione dei titoli di credito fino al 24 marzo; chiusura il 12 aprile.

Lo Stefanutti ha presentato i seguenti estremi di bilancio: Attivo L. 82.700; Passivo L. 106.150.

Curatori

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo veniva nominato a Curatore definitivo del fallimento di Tolazzi Ferdinando di Comeglians il curatore provvisorio dott. Fantoni Luciano di Gemona.

— Con sentenza del Tribunale di Udine furono nominati: a curatore definitivo del fallimento Missio Arturo il Curatore provvisorio rag. Cigolotti Francesco; a curatore definitivo del fallimento Zaina Guido il curatore provvisorio avv. Scrosoppi Raffaello e a Curatore definitivo del fallimento Corti Alfredo il Curatore provvisorio avv. Arturo De Monte.

Stato Civile

del 26 e 27 febbraio 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 5 — Femmine: nate vive n. 1 — Totale nascite n. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Moro Angelo barbiere con Colus Agnese sarta — Troiani Pietro agente di studio con Tomadini Giovanna casalinga — Masolini Ermenegildo scalpellino con Linda Giuseppina casalinga.

Morti

Baldissera Teresa vedova Francescato fu Eustacchio di anni 81 casalinga — Zaina Lucia in Miculan fu Giovanni di anni 58 casalinga — Caputo Gastone di Napoleone di anni 1 — Cadignot Elena vedova Bernava fu Luigi di anni 63 domestica — Florissi Rinaldo di Adelino di anni 16 — Zamparo Elisabetta in Gotti Orlando fu Francesco di anni 41 civile — Sartori Umberto fu Luigi di anni 64 pittore — Totale N. 7.

CRONACA SPORTIVA

Fiumana batte Udinese 1 - 0

Andata: Udine 4 — Fiumana 3

Per l'ultima partita di campionato per la più difficile, il risultato della quale aveva una notevole ripercussione nella classifica generale, l'Udinese, toccata dalla sorte avversa, dovette allineare un «undici» che non esprimeva certo la forza reale della squadra bianco nera.

Due riserve sostituivano gli assenti Bonino e Barbetti e Gerace ha giocato ancora febbricitante. Il suo rendimento però è stato adeguato a quanto poteva permettere la sua salute e Pascolini rientrato nelle file non ci è sembrato perfettamente a punto. Ancora una volta abbiamo detto che un center half non si improvvisa cosichè De Biasi, che rimpiazzava Bonino — uno dei principali artefici delle recenti vittorie udinesi — pur disputando una grande partita, il suo gioco non ha ingranato con quello degli avanti i quali, benchè a volte indecisi ed imprecisi, spesso dovevano attenersi ad un gioco di improvvisazione.

Così l'Udinese, dopo un primo tempo nel quale riusciva a bilanciare le azioni degli avversari ed a minacciare forse più seriamente la porta del coraggioso Mariatti, andò sensibilmente calando nella ripresa e pur opponendo con belle manovre una salda difesa all'incalzare dei gumani — che non sono mai riusciti propriamente ad «imbottigliare» — ha dovuto subire la superiorità di gioco degli arancioni. Più raramente e con poca efficacia si trasferiva la battaglia nell'area fiumana in questo secondo tempo, ed i tentativi di raggiungere la rete avversaria erano egregiamente spezzati dal trio difensivo arancione.

Contro la squadra fiumana che gioca bene, l'Udinese, nella formazione di ripiego, ha fatto del suo meglio; si è battuta con volontà e coraggio ma come la logica insegnava, contro la medesima volontà dell'avversario, che era anche più agguerrito, lo sperare in una vittoria friulana sarebbe stato peccare di eccessivo ottimismo.

In conclusione l'Udinese è stata battuta dalla sorte prima dell'inizio del match.

La vittoria — parliamo del goal fiumano è stata facilitata dal bianco-nero Bellotto che nell'intento di allungare al portiere Cassetti, mandava in corner una facile palla. Nell'azione di tale calcio d'angolo gli arancioni trovavano modo di segnare l'unica porta. Con questa nostra espressione non intendiamo sminuire la vittoria dei campioni della «perla del Carnaro», poichè giudicando dallo stile e dall'andamento della ripresa, se la sono meritata, ma vogliamo dire che il presente gioco degli ospiti ha peccato di conclusione.

La Fiumana, come al solito, ha bene impressionato. Peccato che contro tale compagine, l'Udinese non abbia potuto battersi armata di tutte le migliori forze. Forse allora, avremmo dovuto scrivere ben diversamente

Molto pubblico. Partita cavalleresca. Buono l'arbitraggio del signor Della Mole di Vicenza. La Fiumana è partita col saluto di due fitte ali di pubblico. L'Udinese ha giocato nella seguente formazione:

Cassetti — Cantarutti e Bellotto — Gerace, De Biasi e Pascolini — Foni, Modotti, Spivach, Tosolini e Palmano.

G. Maseri

Udinese (ris.) - Littorio 1-1

Un po' per il deficiente gioco degli avanti udinesi un po' per la ferrea difesa del Littorio, questa squadra è riuscita a chiudere alla pari un match che sembrava di facile appannaggio dei bianco-neri. E' un risultato che torna a tutto onore dei forti e volonterosi calciatori della squadra «Littorio».

Il quinto campionato di Sci a Tarvisio

Domenica a Tarvisio si è disputato il quinto campionato regionale di sci della Venezia Giulia, presente S. E. il Prefetto comm. Iraci, il Segretario Federale Fascista avv. Perotti e tutte le maggiori autorità politiche e militari della provincia.

Campione regionale è stato proclamato Franco Prohaska di Fiume che ha coperto il duro percorso di 20 chilometri parte in salita e parte in discesa in 59'35".

Secondo è giunto Gio. Batta Carlevari di Comegliano in ore 1,2'29".

Campione femminile è stata proclamata la signorina Adelma Bernst di Gorizia che ha coperto il percorso di 5 chilometri in 25'29'.

La coppa sciatori udinesi è stata assegnata allo Sci Club di Tarvisio stesso.

Alle gare hanno partecipato una ottantina di concorrenti ed è riuscita molto interessante per l'ottima preparazione di tutti i partecipanti.

Neve pessima essendo completamente ghiacciata.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.30 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.

Arrivi: ore 3.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20.

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 — 18.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.53 — 9.37 — 16.20 — 19.39.

Partenze da Casarsa: ore [illegible] — 12.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 3.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenza da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.55 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 9 — 12.20 — 18.30 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 10.15 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 7.10 — 10.30 — 16.25.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.21 — 11.41 — 17.36.

(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Comeglians: ore 10.23 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 7.33 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Vila Santina: ore 8.40 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo: ore 6 — Bagni Anduins 6.40 — Pinzano 7.15 — Valleriano 7.25 — Spilimbergo: arrivo 7.50

Parte da Spilimbergo: ore 17.10 — Valleriano 17.35 — Pinzano 1745 — Bagni Anduins 18.20 — Arrivo a Pielungo alle 19.10.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.40 — Pinzano 7.15 — S. Giacomo di Ragogna 7.35 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — Parte da S. Daniele (Piazza) 8.30 — Arrivo a Udine 9.15.

Parte da Udine (Albergo al Telegrafo) ore 15 — Arrivo a S. Daniele alle 16.10

Parte da S. Daniele alle 17 — San Giacomo di Ragogna 17.15 — Pinzano 17.35 — Bagni Anduins 18.10.

N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.10.

Parte da Gemona: ore 10 e 18 — Artegna 10.10 e 18.10 — Buia S. Stefano 10.30 e 18.30 — Maiano 10.45 e 18.45 — Arrivo a S. Daniele 11 e 19.10.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Gemona e con la corriera di Tolmezzo, a Buia con la corriera Tricesimo, a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo - Bagni Anduins - Pielungo.

Linea Codroipo - S. Daniele

Parte da S. Daniele ore 7.30 e 15 — Dignano 7.55 e 15.25 — Flaibano 8.10 e 15.40 — Sedegliano 8.20 e 15.50 — Arrivo a Codroipo 8.40 e 16.5.

Parte da Codroipo: ore 9.40 e 17.225 — Sedegliano 10 e 17.45 — Flaibano 10 10 e 17.55 — Dignano 10.25 e 18.10 — Arrivo a S. Daniele 10.50 e 18.35.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Codroipo, a Sedegliano con la corriera diretta a Udine, a Dignano con la linea Spilimbergo-Udine, a S. Daniele con la tramvia e linee Gemona, Anduins Pielungo. Nei giorni festivi resta sospesa la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 —

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11 — 15 — 18.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile